

Messaggio

numero	data	Dipartimento
6843	27 agosto 2013	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 17 giugno 2013 presentata da Saverio Lurati e cofirmatari per il Gruppo PS “Attuare le necessarie modifiche legislative onde migliorare la formazione dei maestri di tirocinio e sostenere le aziende che garantiscono con risultati inoppugnabili la formazione di apprendisti”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con la mozione oggetto del presente messaggio vengono proposte alcune misure volte a favorire la formazione professionale dei giovani, in particolare tramite il miglioramento delle condizioni poste per la preparazione dei formatori attivi nelle aziende di tirocinio ed il sostegno alle aziende che si sono rivelate maggiormente meritevoli nella formazione degli apprendisti.

In merito alle specifiche proposte della mozione prendiamo posizione nel modo seguente.

1. *Allestire una distinta delle aziende che, nel tempo, oltre ad aver contribuito all'assunzione di apprendisti, hanno anche dimostrato attraverso risultati tangibili di essere in grado di fornire una formazione di qualità*

Lo scrivente Consiglio segnala le numerose difficoltà che si pongono per l'allestimento di una distinta come quella richiesta. Non sarebbe corretto allestire tale elenco basandosi unicamente sui risultati ottenuti dagli apprendisti in sede d'esame, il cui superamento può essere influenzato da molteplici fattori e da eventi puntuali non necessariamente riconducibili alla qualità della formazione impartita dai formatori attivi in azienda. In effetti influiscono sul risultato ottenuto anche le attitudini, la motivazione e l'impegno dell'apprendista lungo tutta la sua formazione, le peculiarità tipiche di un settore economico o addirittura le condizioni di riuscita sancite dalle singole ordinanze di formazione del settore stesso. Anche se continua a essere vero che, in sede d'esame, i risultati delle prove pratiche sono spesso preponderanti nel calcolo delle medie finali, un insuccesso nelle prove teoriche e/o orali ne potrebbe compromettere l'esito.

Oltre a ciò va pure considerato che una parte delle aziende formatrici prende a carico il lodevole compito di offrire un'opportunità formativa di tirocinio anche a ragazzi che manifestano debolezze scolastiche o di altro genere al termine della scolarità obbligatoria.

Per questi motivi il Consiglio di Stato ritiene molto delicato il tema dell'allestimento di una distinta comprendente i soli datori di lavoro “meritevoli” e non ne condivide il principio. Mirando alla sola eccellenza degli esiti del tirocinio si rischia di discriminare

una parte dei giovani apprendisti in formazione. Non va inoltre sottaciuto che l'allestimento di un elenco di tale natura comporterebbe un rilevante lavoro amministrativo, non effettuabile con una soluzione informatica diretta, poiché esso implica la valutazione azienda per azienda dei risultati ottenuti dagli apprendisti (sono circa 5'000 le aziende di tirocinio registrate).

2. *Prevedere una sistematicità formativa di tipo sia pedagogico sia professionale per tutti i maestri di tirocinio nelle diverse discipline*

Va ricordato che con l'introduzione nel 1978 della Legge federale sulla formazione professionale (LFPr) si è aperto in Svizzera un nuovo capitolo riguardante la formazione in azienda, riconoscendo il ruolo determinante di chi si occupa della formazione degli apprendisti. Si è riconosciuta in particolare la necessità di fornire a queste persone le competenze indispensabili per assumere appieno tale ruolo, a contatto con giovani in età adolescenziale. Su queste basi la LFPr stabilì l'obbligatorietà di frequenza dei corsi per tutte le persone che formano un apprendista in azienda, obbligatorietà confermata anche dalla nuova LFPr del 13 dicembre 2002.

In tale ottica il Centro di formazione per i formatori (CFF) della Divisione della formazione professionale (DFP) organizza ormai da più di trent'anni a questa parte i corsi di base per formatori di apprendisti in azienda, precedentemente denominati maestri di tirocinio. Corsi obbligatori per chi vuole formare un apprendista, della durata di 40 ore-lezione. Il rispetto di tale disposizione viene verificato dagli uffici competenti della DFP, incaricati di appurare periodicamente e al momento dell'assunzione di ogni nuovo apprendista le condizioni formative dell'azienda di tirocinio.

Da notare che dal 1981 al 2011 sono stati formati 9'787 formatori di apprendisti in azienda, con una media annuale di 315 persone formate. L'offerta quantitativa attuale del CFF non soddisfa la domanda, tanto che i corsi, banditi ogni semestre, risultano completi con 4-6 mesi di anticipo. Dal 2007 il numero dei corsi è aumentato costantemente e le maggiori sollecitazioni potranno trovare riscontro anche grazie alla nuova soluzione logistica reperita per il CFF a Camorino (cfr. Messaggio n. 6703 del 24 ottobre 2012 e relativo rapporto commissionale). Anche dal punto di vista finanziario la partecipazione ai corsi in oggetto verrà in futuro notevolmente facilitata, come si può evincere dalla risposta alla proposta di cui al punto 3.

Il Consiglio di Stato ritiene che la sistematicità formativa nella formazione dei formatori di apprendisti in azienda sia sostanzialmente già una realtà consolidata.

3. *Attuare un sistema di bonus/malus (escludendo le micro imprese fino a 2 collaboratori), che permetta di finanziare in maniera corretta i costi legati all'impegno formativo assunti dai maestri di tirocinio nell'ambito aziendale*

Dal 1. gennaio 2010 è entrato in funzione il Fondo cantonale per la formazione professionale, con il quale si finanziano le spese della formazione professionale non interamente coperte da Confederazione e Cantone. Il Fondo raccoglie le necessarie risorse finanziarie presso tutte le aziende ticinesi private e pubbliche, anche quelle non impegnate nella formazione di apprendisti, e le mette a disposizione per la copertura delle spese di formazione delle aziende formatrici. Il fondo funziona quindi secondo il principio della solidarietà: tutte le aziende pagano il contributo al fondo e, direttamente o indirettamente, tutte le aziende formatrici possono ricevere o ricevono obbligatoriamente prestazioni dal fondo. Si tratta in sostanza di un sistema bonus/malus che ha dimostrato già a pochi anni dalla sua istituzione di poter attenuare l'impegno finanziario delle aziende.

Da notare che una recente decisione dell'organo di gestione del fondo (commissione formata da tre rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali, tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali e tre rappresentanti del Cantone) ha stabilito che la tassa d'iscrizione al corso per formatori di apprendisti in azienda del CFF di fr. 350.- per partecipante verrà assunta dal Fondo, rendendo quindi gratuita la frequenza del corso per la preparazione dei formatori di apprendisti in azienda.

Il Consiglio di Stato ritiene che la proposta sia già attuata attraverso il meccanismo di finanziamento e di prestazioni del fondo, che naturalmente è sempre suscettibile di modifiche o revisioni.

4. *Stimolare, già alla fine dell'apprendistato, i soggetti particolarmente dotati in maniera da spingerli a diventare futuri maestri di tirocinio in grado di trasmettere le competenze che man mano vanno acquisendo e da gratificarli professionalmente anche grazie al loro inserimento tra i soggetti che poi saranno chiamati quali esperti agli esami di tirocinio*

La sensibilizzazione e la preparazione dei futuri formatori di apprendisti in azienda e dei periti d'esame è sicuramente uno degli elementi cardine per il buon funzionamento del sistema di formazione duale. In questo ambito il ruolo principale di attivazione spetta alle singole aziende e alle organizzazioni del mondo del lavoro.

Va peraltro osservato che per formare apprendisti i requisiti stabiliti dalle diverse ordinanze federali di formazione prevedono che il formatore in azienda, oltre all'attestato federale di capacità, disponga anche di due o talvolta anche tre anni di esperienza nel campo d'insegnamento. Inoltre, in talune professioni, per formare apprendisti il formatore deve aver conseguito anche un diploma di formazione professionale superiore nel proprio campo d'attività, ciò che evidentemente limita il numero di apprendisti che possono essere formati nella sua professione.

A fronte di questa difficoltà riteniamo che debba essere incentivata, secondo modalità che ovviamente dovranno ancora essere definite, l'acquisizione dei titoli che rappresentano un presupposto essenziale per la formazione degli apprendisti.

5. *Vegliare affinché le diverse categorie professionali non si fossilizzino, mancando di ricambi generazionali, determinando poi, di fatto, l'accumulo di ritardi formativi difficilmente colmabili*

Osservato che anche in questo ambito il ruolo principale di attivazione spetta alle singole aziende e alle organizzazioni del mondo del lavoro, possiamo assicurare che nel limite delle possibilità e delle competenze attribuite allo Stato si cercherà di vegliare ulteriormente affinché non si verifichi quanto indicato nella mozione.

A tale riguardo segnaliamo che un aspetto fondamentale per la qualità della formazione impartita agli apprendisti è la disponibilità in azienda di formatori costantemente aggiornati e competenti. In tale ottica assumono sempre più rilevanza le formazioni superiori promosse ed offerte dalle organizzazioni del mondo del lavoro, come ad esempio gli esami di professione e gli esami professionali superiori. Anche in questo caso riteniamo che in futuro questo tipo di formazione superiore andrà maggiormente sostenuto e valorizzato, ovviamente secondo modalità che dovranno ancora essere definite, per preparare adeguatamente i formatori e i quadri delle aziende formatrici.

In conclusione, per i motivi che precedono, il Consiglio di Stato propone di accogliere parzialmente la mozione, limitatamente a quanto espresso nelle osservazioni sulle singole proposte in essa contenute.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Beltraminelli

Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 17 giugno 2013

MOZIONE

Attuare le necessarie modifiche legislative onde migliorare la formazione dei maestri di tirocinio e sostenere le aziende che garantiscono con risultati inoppugnabili la formazione di apprendisti

del 17 giugno 2013

È indubbio che nel nostro Cantone a sostegno della formazione professionale si stia, da tempo, facendo un lavoro serio e impegnato. Il mercato del lavoro attuale richiede però sempre maggiori competenze e un riorientamento costante delle stesse, ciò che è sovente delegato all'aggiornamento che viene sostenuto dai finanziamenti per la formazione continua.

Le statistiche nazionali confermano però che quest'ultimo aspetto (aggiornamento e formazione continua) è quasi esclusivamente appannaggio di persone che godono già di una formazione di base elevata, di tipo accademico e molto poco usufruita da figure professionali che operano nei settori artigianali e industriali.

Considerato che il ruolo dei maestri di tirocinio, in questi ambiti, è da considerare insostituibile e che in molti settori, quest'ultimi molto spesso sono depositari di curricoli formativi non formali, è indispensabile garantire loro (per la sopravvivenza delle aziende e per elevare la qualità della formazione pratica) un aggiornamento e una formazione costante strutturata e certificata.

A questo proposito, i costi che l'azienda si sobbarca per l'onere formativo, legati ai tempi che il maestro di tirocinio dedica alla trasmissione del sapere e alla propria formazione, dovranno poter essere equamente assunti dalla collettività. E ciò può avvenire solo se le aziende parassitarie (quelle che beneficiano della formazione fatta da altri) saranno, se del caso, chiamate in maniera più importante alla cassa, mentre quelle "virtuose" saranno maggiormente onorate nell'ambito dell'assunzione dei costi formativi nel loro complesso.

In questo senso chiediamo al Consiglio di Stato di:

- allestire una distinta delle aziende che, nel tempo, oltre ad aver contribuito all'assunzione di apprendisti, hanno anche dimostrato attraverso risultati tangibili di essere in grado di fornire una formazione di qualità;
- prevedere una sistematicità formativa di tipo sia pedagogico sia professionale per tutti i maestri di tirocinio nelle diverse discipline;
- attuare una sistema di bonus/malus (escludendo le micro imprese fino a 2 collaboratori), che permetta di finanziare in maniera corretta i costi legati all'impegno formativo assunti dai maestri di tirocinio nell'ambito aziendale;
- stimolare, già alla fine dell'apprendistato, i soggetti particolarmente dotati in maniera da spingerli a diventare futuri maestri di tirocinio in grado di trasmettere le competenze che man mano vanno acquisendo e da gratificarli professionalmente anche grazie al loro inserimento tra i soggetti che poi saranno chiamati quali esperti agli esami di tirocinio;
- vegliare affinché le diverse categorie professionali non si fossilizzino (mancando di ricambi generazionali) determinando poi, di fatto, l'accumulo di ritardi formativi difficilmente colmabili.

Per il Gruppo PS

Saverio Lurati

Bang - Corti - Garobbio - Kandemir Bordoli

Lepori - Stojanovic